**DIOCESI DI CASERTA**

**Parrocchia S.Michele Arcangelo nella Chiesa Cattedrale**

[www.parrocchiacattedralecaserta.org](http://www.parrocchiacattedralecaserta.org)

***PASTORALE FAMILIARE***

[***www.famigliadifamiglie.it***](http://www.famigliadifamiglie.it)

Sabato 22 marzo ore 19.00

**MOMENTO DI ADORAZIONE CON I BAMBINI DEL CATECHISMO E LORO GENITORI**

**INTRODUZIONE:**

Se stasera siamo tutti qui riuniti è perché vogliamo pregare il Signore a nome di tutte le “Chiese domestiche” della nostra comunità,soprattutto quelle in cui non regna l’amore,la pace,dove c’è la sofferenza,il disagio ,la malattia. Questa preghiera di adorazione sia l’espressione della nostra fede ma anche il desiderio di parlare a Gesù perché mostri il suo sguardo alle tante famiglie che non hanno la gioia di condividere con noi la presenza dinanzi alla Santissima Trinità presente nell’Eucaristia.

Iniziamo questa adorazione con alcuni attimi di preghiera silenziosa e poi ciascun rappresentante per famiglia si recherà all’altare per infondere un granello di incenso nel braciere come espressione della personale presenza a questo gesto comunitario.

(nel frattempo si canta:Silenzioso Dio)

**ORA CI SEDIAMO E ASCOLTIAMO UNA STORIA:**

C’era una volta un filo di cotone che si sentiva inutile”Sono troppo debole per fare una corda” si lamentava. “E sono troppo corto per fare una maglietta. sono troppo sgraziato per un aquilone e non servo neppure per un ricamo da quattro soldi. Sono scolorito e ho le doppie punte….. Ah,se fossi un filo d’oro,ornerei una stola,starei sulle spalle di un prelato! Non servo proprio a niente. Sono un fallito!Nessuno ha bisogno di me. Non piaccio a nessuno,neanche a me stesso!”.Si raggomitolava sulla poltrona, ascoltava musica triste e se ne stava sempre solo soletto.

Lo udì un giorno un mucchietto di cera e gli disse:”Non ti abbattere in questo modo,piccolo filo di cotone. Ho un’idea:facciamo qualcosa noi due,insieme!Certo non possiamo diventare un cero da altare o da salotto:tu sei troppo corto e io sono una quantità troppo scarsa. Possiamo diventare un lumino,e donare un po’ di calore e un po’ di luce.

E’ meglio illuminare e scaldare un po’ piuttosto che stare nel buio a brontolare”. Il filo di cotone accettò di buon grado. Unito alla cera,divenne un lumino,brillò nell’oscurità ed emanò calore. E fu felice

**RIFLESSIONE:**

Anche noi,qualche volta ci sentiamo un po’ “il gomitolo del racconto”,inutili perché tutto quello che facciamo non va mai bene,il nostro amico di banconi ha deluso,l’insegnante non mi ha capita,pur avendo studiato non sono riuscito a prendere un bel voto…….,il lavoro è sempre uguale,tutto ci annoia ,ci sentiamo un po’ dei brontoloni,pignolo ,scontenti,tristi,anche se non ci manca nulla……ci sentiamo noiosi,monotoni nelle nostre azioni quotidiane………

Anche quando ci capita di essere cosi c’è sempre una piccola luce nel nostro cuore

In una “chiesa” pronta ad accoglierci in questi momenti di sconforto nelle gioie,nelle difficoltà,nell’allegria,nella solitudine.

**QUESTA LUCE SI CHIAMA GESU’.**

Non solo ,ma la bellezza,la gioia di questo istante è che non siamo soli,noi non siamo piccole parti separate,non siamo isole ma stasera siamo parte di un tutto,siamo venuti insieme per crescere,per rinnovare tutto di noi……..

Gesù ci dice che la preghiera ,la richiesta di aiuto,la lode sarà esaudita se siamo in tanti a chiederla. Noi stasera siamo tanti e siamo Uno”Dove due o più sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro

**Canto :La preghiera di Gesù**

Ecco Gesù,siamo qui per te

Gesù tu sei:

Gesù ambino di Betlemme

Gesù l’amico più caro degli apostoli,

Gesù che guarisce chi è ammalato,e ha bisogno del perdono.

Gesù dei miracoli,delle parabole: le nozze di cana,il cieco nato,il seminatore ecc

Gesù che sale al monte Calvario,che viene percosso schernito,che muore e risorge per donare a tutti,piccoli e grandi il Paradiso.

Gesù che ci dice ancora rimanete in me e istituisce il sacramento del sacerdozio affinché ad ogni uomo non manchino i sacramenti.

Gesù che sigilla l’alleanza con l’uomo per mezzo dell’Eucaristia dove è presenza viva e reale e ci raccomanda vivamente di gustarla,di riceverla per essere sempre in comunione con lui.

Gesù che in questo momento è presente ,nel santissimo sacramento nell’altare perciò possiamo aprirgli le porte del nostro piccolo cuore,per adorarlo,amarlo e ringraziarlo.

**MOMENTO DI SILENZIO E PREGHIERA PERSONALE.**

Ogni bambino legge una preghiera con il proprio genitore e la depone in un cestino.

Ad ogni invocazione ripetiamo: **Gesù noi ti adoriamo.**

**1.**Gesù ,grazie di essere presente nell’Ostia consacrata, segno del grande amore che hai per tutti noi.

**2.**Aiutaci a conoscerti e a volerti bene,a riconoscere in te il vero amico che ci ascolta, ci accompagna e ci protegge in ogni momento.

**3.**Guidaci sempre sul sentiero della vita che conduce a te e noi ti seguiremo sicuri, perché sappiamo che tu sei il buon pastore.

**4.**Tu hai dato la tua vita per salvarci e per questo ogni giorno vogliamo ringraziarti.

**5.**Signore Gesù tu hai parole di vita eterna e ti sei rivelato a noi come pane della vita.

**6.**Ti ringraziamo perché sapendo che non possiamo vivere senza di te, hai voluto farti per noi cibo che ci nutre e bevanda che ci disseta.

**7.**Donaci di poter venire sempre da te con la nostra fede e il nostro a more.

**8.**Gesù,tu sei il nostro,pane della vita eterna disceso dal cielo nel grembo della vergine Maria,tua e nostra madre.

**9.**Fa che abbiamo sempre fame di te, che ci nutriamo ogni giorno di te nella tua Chiesa,per rimanere con te sempre e godere della tua gloria senza fine.

**10.**Gesù amico nostro,tu hai donato ai tuoi discepoli nell’ultima cena il pane,che è la tua carne, e vino del calice che è il tuo sangue. Fa che accogliamo sempre dalle tue mani questo dono,che è vita in abbondanza per tutti.

**11.**Gesù,compagno delle nostre giornate tristi e liete,concedi a noi di venire sempre da te con lo stupore e la novità del giorno della nostra prima Comunione,quando sentiremo (abbiamo sentito) la forza e la bellezza di vivere in te e tu in noi mediante il pane dell’Eucaristia.

**12.**Gesù nostra gioia,fa che la nostra vita, come la tua,sia sempre rivolta verso il padre. Ricordati di tutti i bambini del mondo che soffrono per la guerra,le malattie,la mancanza di cibo,d’istruzione,di medicine,d’affetto.

**13.**Gesù,sacerdote e vittima della nuova alleanza,ti chiediamo di donarci santi sacerdoti,che possano nel tuo nome celebrare l’Eucaristia,per distribuire a tutti la parola e il pane della vita, affinché non manchi mai a noi,ai nostri genitore e ai nostri catechisti questo cibo che dona la resurrezione e la vita.

**14.**Gesù vogliamo pregare per tutti gli ammalati,gli anziani le persone sole della nostra parrocchia,

le affidiamo a te affinché tu le possa aiutare donando loro speranza,fiducia e soccorso.

**15.**Gesù tieni per mano i nostri genitori che ci vogliono bene, fa che vivano alla luce del tuo vangelo sorreggili nelle difficoltà, aiutali nella prova, guidali e donagli pace, speranza e fede.

**Canto finale: Pane del cielo.**

**Prendendoci per mano reciteremo e canteremo il padre nostro.**

***Dalla lettera Enciclica”Lumen Fidei” di Papa Francesco***

52. Nel cammino di Abramo verso la città futura, la Lettera agli Ebrei accenna alla benedizione che si trasmette dai genitori ai figli (cfr *Eb* 11, 20-21). Il primo ambito in cui la fede illumina la città degli uomini si trova nella famiglia. Penso anzitutto all’unione stabile dell’uomo e della donna nel matrimonio. Essa nasce dal loro amore, segno e presenza dell’amore di Dio, dal riconoscimento e dall’accettazione della bontà della differenza sessuale, per cui i coniugi possono unirsi in una sola carne (cfr *Gen* 2,24) e sono capaci di generare una nuova vita, manifestazione della bontà del Creatore, della sua saggezza e del suo disegno di amore. Fondati su quest’amore, uomo e donna possono promettersi l’amore mutuo con un gesto che coinvolge tutta la vita e che ricorda tanti tratti della fede. Promettere un amore che sia per sempre è possibile quando si scopre un disegno più grande dei propri progetti, che ci sostiene e ci permette di donare l’intero futuro alla persona amata. La fede poi aiuta a cogliere in tutta la sua profondità e ricchezza la generazione dei figli, perché fa riconoscere in essa l’amore creatore che ci dona e ci affida il mistero di una nuova persona. È così che Sara, per la sua fede, è diventata madre, contando sulla fedeltà di Dio alla sua promessa (cfr *Eb* 11,11).

53. In famiglia, la fede accompagna tutte le età della vita, a cominciare dall’infanzia: i bambini imparano a fidarsi dell’amore dei loro genitori. Per questo è importante che i genitori coltivino pratiche comuni di fede nella famiglia, che accompagnino la maturazione della fede dei figli. Soprattutto i giovani, che attraversano un’età della vita così complessa, ricca e importante per la fede, devono sentire la vicinanza e l’attenzione della famiglia e della comunità ecclesiale nel loro cammino di crescita nella fede. Tutti abbiamo visto come, nelle Giornate Mondiali della Gioventù, i giovani mostrino la gioia della fede, l’impegno di vivere una fede sempre più salda e generosa. I giovani hanno il desiderio di una vita grande. L’incontro con Cristo, il lasciarsi afferrare e guidare dal suo amore allarga l’orizzonte dell’esistenza, le dona una speranza solida che non delude. La fede non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita. Essa fa scoprire una grande chiamata, la vocazione all’amore, e assicura che quest’amore è affidabile, che vale la pena di consegnarsi ad esso, perché il suo fondamento si trova nella fedeltà di Dio, più forte di ogni nostra fragilità.